

tentarci a parlare di lui, dopo che per più di tre quarti di secolo, Europa e il mondo civile decantarono le sue lodi, sarebbe stata per noi opera temeraria. Eppure in una raccolta di nomi veneziani, come potrebbe mancare il nome di Ugo Foscolo, per quella parte almeno che egli ebbe nella vita letteraria e politica di Venezia?

Nato a Zante nel 1778 da padre veneziano, chiama egli stesso però Venezia sua patria, alla quale più volte si portò nella sua giovinezza, per poi nel 1793 fissarvi residenza per ragione di studii, che presso l'Università di Padova proseguiva.

Di spirito insofferente, e portato ad ardimenti ed idee nuove, si fu nemico agli ordini politici che reggevano la patria, e si gettò nel turbine rivoluzionario che la distrusse. Trovò in essa i primi applausi, pel suo *Tieste* recitato al teatro S. Angelo nel 1797, come da Venezia alzò il primo inno a Bonaparte *liberatore*. Nella Municipalità provvisoria fu uno dei segretarii, ed uno dei più focosi declamatori, ed essendo prossima ed inevitabile l'occupazione austriaca nel 1798, proponeva egli di attaccar fuoco ai quattro canti della città, piuttostochè cedere alla nuova signoria straniera, ma dovette egli rifugiarsi a Milano. Come poi in quel momento continuasse la sua vita inquieta e avventurosa, diffusamente ne trattò Luigi Carrer, nè qui ripeterò cose notissime. Io non so se a Venezia,